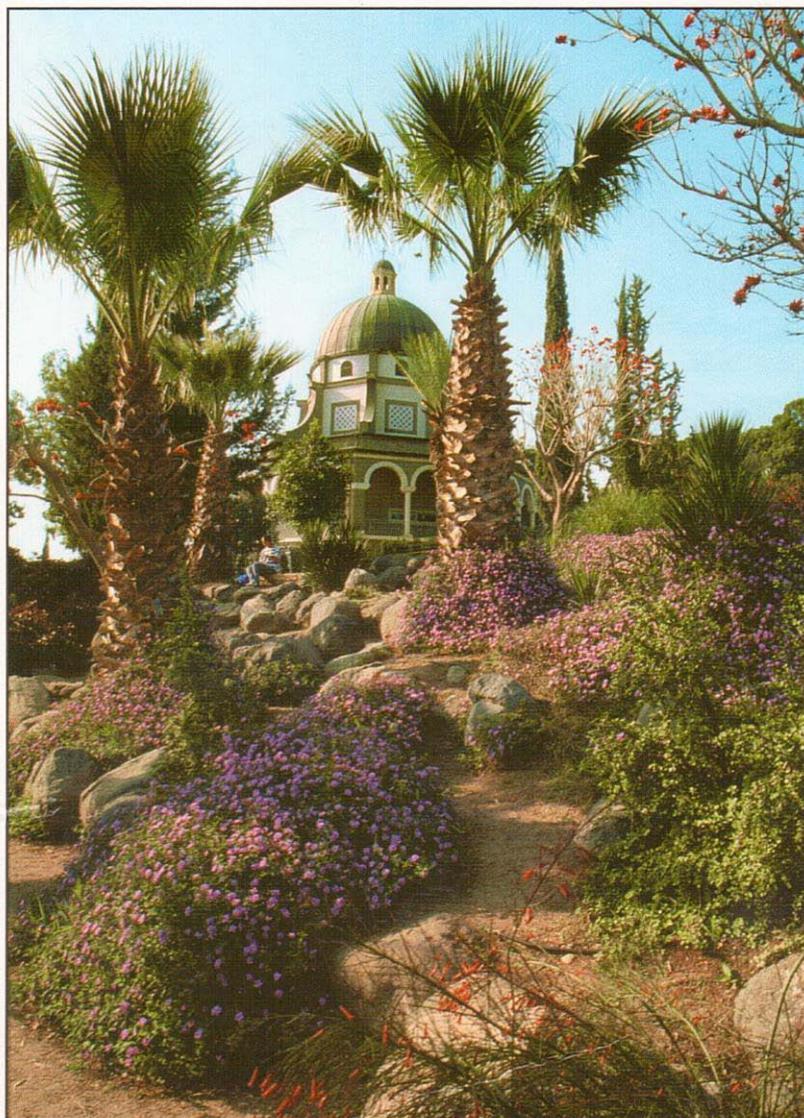


BEATITUDINI

The Mount of Beatitudes



"In volo verso la Cresima"
Anno Catechistico 2011-2012
Parrocchia San Bernardo – Fossano

FELICITA' E' ...

...per me i miei amici del catechismo



...per Linus



"Una coperta calda !"

...per Trilussa



"C'è un'ape che si posa su un bocciolo di rosa: lo succhia e se ne va ... Tutto sommato, la felicità è una piccola cosa"

...per Nick Vujicic



"Essere riconoscente, sognare alla grande e non arrendersi mai !"

Non ha né gambe né braccia (solo due piccoli piedi, uno solo dei quali con due dita), a causa di una rara malattia che colpisce 1,5 persone su centomila. Eppure Nick Vujicic, nato a Melbourne ma di origini serbe, è riuscito a diventare uno speaker motivazionale grazie alla forza che ha saputo trarre dalla sua disabilità. Il giovane ha avuto come prevedibile un'infanzia difficile ed è stato vittima di bullismo. Finché un giorno Nick lesse di un uomo che, nonostante l'handicap, affrontava la vita con forza d'animo nonostante le difficoltà ed arrivò la svolta. Il ragazzo capì di non essere il solo ad avere dei problemi e di poter essere un esempio per tanta gente attraverso la sua esperienza. A soli 17 anni fondò un'organizzazione no-profit per disabili chiamata "Life Without Limbs", "Vita senza arti". Oggi Nick è conosciuto in tutto il mondo, scrive libri, viaggia, partecipa a show televisivi per dire che sì, con la volontà ce la si può fare. Anche a farsi apprezzare e a trovare l'amore.

... per GESU': le Beatitudini, la "formula" della felicità

Gesù vive fino a trent'anni a Nazareth, nella povertà e nell'obbedienza. Quando lascia Nazareth vive come i poveri che non hanno una casa; è puro di cuore e sa vedere i doni di Dio in ogni luogo. E' così mite che si lascia condurre a morte senza una parola e perdona coloro che lo mettono in croce. Con la Sua vita ci insegna la via delle beatitudini del Vangelo e risponde concretamente ad una domanda inquietante che ognuno di noi porta nel cuore: "Io, sarò felice?".

Col discorso della montagna Gesù ci indica la via che conduce alla felicità.

Gesù sale un giorno su un monte, non lontano dal lago di Galilea, mentre una folla numerosa lo segue per ascoltare le sue parole. Siede sull'erba, al centro, come maestro e profeta mandato da Dio. Gli altri stanno seduti anch'essi sull'erba, tutto intorno. Ci sono i discepoli; ci sono molti poveri e c'è tanta gente dal cuore semplice....

Prendendo allora la parola, Gesù li ammaestrava dicendo:

*"**Beati** i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Beati** gli afflitti, perché saranno consolati. **Beati** i miti, perché erediteranno la terra. **Beati** quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. **Beati** i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

***Beati** i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

***Beati** gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. **Beati** i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. **Beati** voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi".*

(Matteo 5, 1-12)

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva:

*"**Beati** voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. **Beati** voi che ora avete fame, perché sarete saziati. **Beati** voi che ora piangete, perché riderete. **Beati** voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.*

*Ma **guai** a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. **Guai** a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. **Guai** a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. **Guai** quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.*

(Luca 6, 17-24)

Gesù annunzia le **BEATITUDINI**, la felicità vera, una vita senza fine! Egli annunzia questo dono per tutti: per i forti e per i deboli, per i sani e per gli ammalati. Coloro che studiano o che lavorano con pazienza e amore, coloro che costruiscono la pace, coloro che soffrono, coloro che sono umiliati e offesi: ecco i poveri, pronti a vivere le parole di Gesù.

Ma quelli che preferiscono la ricchezza e la potenza e quelli che pensano di non aver bisogno di Dio, non possono gustare la Beatitudine del Signore. Gesù li richiama con forza a cambiare vita e a diventare semplici e poveri come i bambini, che hanno bisogno di tutto.

Le Beatitudini si trovano nei vangeli di Luca e di Matteo, in entrambi i casi all'inizio della predicazione di Gesù: significa che per entrambi gli evangelisti le beatitudini riassumevano il senso della predicazione di Gesù. Le forme dei due evangelisti non sono identiche: Matteo ne ha di più, mentre Luca presenta, accostate alle beatitudini, anche i "guai". Questo ci dà sicuramente fastidio, ma il senso è che Dio non è neutrale: sta dalla parte dei poveri, degli afflitti, di chi piange, e non sta dalla parte di chi è ricco, di chi è sazio, di chi ride. La forma di Luca, inoltre, appare più antica. La sensazione è che sia stato Matteo, nel riprendere le beatitudini, a correggerle e ampliarle, il che significa anche che le considerava particolarmente significative e importanti.

Coloro che vivono le beatitudini, cioè vivono secondo "lo stile" di Gesù che è povero, pacifico, puro, perseguitato ... riceveranno in premio il "**Regno dei cieli**" ossia:

- la possibilità concreta, data ad ognuno di noi, di diventare un uomo pienamente riuscito e di costruire un mondo più umano e fraterno;

- la certezza che Dio fa costantemente trionfare e vincere il bene sul male, la vita sulla morte, nonostante l'apparente umiliazione e la sofferenza, che questo impegno spesso comporta;
 - Dio stesso, che in Cristo si è fatto "salvezza e liberazione" per tutti gli uomini.
- In tutti i continenti e in tutte le epoche ci sono stati ragazzi che hanno vissuto e vivono le Beatitudini di Gesù. Di seguito ne proponiamo alcuni, molti altri potrete individuarli voi ...



Beati i poveri in spirito

Beati coloro che:

- ▶ vivono in semplicità e si accontentano di ciò che hanno;
- ▶ non si lasciano intrappolare dalle cose ma vivono distaccati e affidano se stessi a Dio che si prende cura di loro;
- ▶ non si credono arrivati, sicuri, senza problemi, e neppure delusi e scoraggiati, ma credono invece nella fedeltà di Dio e sono impegnati con fiducia per costruire un mondo più umano, condividendo i problemi dei vicini, nel segno dell'amicizia, della fraternità, dell'amore sincero, della solidarietà, dell'effettiva condivisione di tutto ciò che hanno.
- ▶ si rendono conto che la ricchezza non rende felici, anzi è pericolosa perché diventa un idolo, fa sentire potenti e disprezzare gli altri che non possono permettersi certi lussi (cose firmate o costose...). La povertà rende veramente felici perché lascia "liberi" dalla schiavitù delle cose. Soltanto chi è davvero povero capisce che ha bisogno di Dio per avere ciò che la ricchezza non può comprare: la vita, l'affetto, l'amore...

Giacinta e Francesco Marto: due pastorelli di sette e nove anni che vivevano in uno sperduto villaggio del Portogallo. Non avevano neppure fatto la Prima Comunione quando apparve loro la «bella Signora», il 13 maggio 1917. Nel 2000 Giovanni Paolo II li ha solennemente proclamati «beati». La loro santità è consistita nell'aver aderito pienamente al messaggio di Maria, di pregare e fare penitenza per la conversione dei peccatori e la salvezza del mondo.



Beati i ragazzi che non pensano solo ai soldi ma si spendono gratuitamente in nome di Dio: Lui li accoglie a braccia aperte nella sua famiglia.

Beati gli afflitti

Beati coloro che:

- ▶ soffrono perché Dio li consolerà, cioè li libererà dalle cause che procurano sofferenza e rendono la vita a volte impossibile e inaccettabile;
- ▶ si affidano a Dio nei momenti di maggiore difficoltà e confidano nel suo aiuto.

Laura Vicuña: è una bimba cilena vissuta tra il 1891 e il 1904. Il padre scomparve pochi mesi dopo la sua nascita. La mamma, Laura e la sorella Amanda si trasferirono in Argentina. La mamma lavorava in una delle fattorie di Manuel Mora, prepotente e crudele nei confronti della madre e delle due figlie. Laura fece un voto privato: offrì la sua vita al Signore per la conversione della mamma, che era diventata la convivente del Mora. Maltratta da Manuel Mora, Laura si ammalò e morì a soli 13 anni. La mamma abbandonò la fattoria e fuggì con Amanda in Cile. Giovanni Paolo II, nel 1988, proclamò Laura «beata».



Beati i ragazzi che si accorgono di chi soffre e donano sorrisi e mani calorose: quando piangeranno Dio sarà con loro.



Beati i miti

Miti non sono quelli che intendiamo oggi (i campioni, i divi dello spettacolo, i vip...), ma neppure i bonaccioni e i deboli di carattere che hanno paura perfino dell'ombra altrui. Con questo termine si intende...

Beati coloro che:

- ▶ sono umili (dal latino humus=terra);
- ▶ rifiutano la violenza per schiacciare i deboli;
- ▶ sanno dominarsi, sono affabili, "porgono l'altra guancia", non si vendicano con maniere e parole forti, collera, intolleranza;
- ▶ cercano con tutte le forze di superare le divisioni, le controversie, gli odi, i rancori, per instaurare rapporti umani di sincerità e di pace e per guadagnare al bene anche i nemici.

Davide Okelo e Gildo Irwa: sono due catechisti martiri che vivevano nel villaggio di Paimol in Uganda. Furono trafitti con la lancia da guerrieri locali perché annunciavano il Vangelo al popolo. Erano giovanissimi: diciotto anni Davide e quattordici Gildo. Il missionario che li aveva battezzati aveva paura per loro, perché conosceva il pericolo a cui andavano incontro. Gildo rispose: «Padre, non temere. Gesù e Maria sono con noi». Davide e Gildo hanno trasmesso il Vangelo con le parole e la vita.



Beati i ragazzi teneri di cuore che non fanno i bulli e i prepotenti: sono "forti" agli occhi di Dio.



Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia

Beati coloro che:

- ▶ non pensano solo ad affannarsi per mangiare e bere, (fame e sete sono due esigenze elementari della persona in quanto non si vive senza cibo e senza acqua), ma hanno anche un profondo desiderio di Dio - "L'anima mia ha sete di Dio" (Salmo 42);
- ▶ non possiedono più del necessario, ma si prodigano affinché ogni uomo possa vivere dignitosamente e si battono contro la povertà e le ingiustizie, contro le violenze e le persecuzioni.

Anna Frank: è una ragazza tedesca di origine ebrea che morì a soli 16 anni nel campo di concentramento di Bergen Belsen. Desiderava vivere, amare, e sognava un mondo di bontà. Perseguitata dai tedeschi, lei e altre persone furono costrette a stare nascosti in un alloggio segreto, fino alla deportazione nei campi di concentramento dove lei e la sorella Margot morirono di tifo. Il suo diario fu trovato nell'alloggio segreto e consegnato dopo la guerra al padre, unico superstite della famiglia. Fu pubblicato ad Amsterdam nel 1947 e la storia di Anna venne conosciuta in tutto il mondo.



Beati i ragazzi che sono "troppo giusti" e non scendono a facili compromessi: grazie a loro Dio risanerà le ingiustizie del mondo.



Beati i misericordiosi

Beati coloro che:

- ▶ corrono in aiuto di quanti sono in difficoltà ed eliminano, dove è possibile, le cause della sofferenza (misericordia corporale);
- ▶ essendosi scoperti poveri e peccatori, non esprimono, su coloro che hanno sbagliato, un giudizio di condanna, ma danno loro fiducia e si impegnano a camminare con essi, per liberarli da ciò che impedisce loro di crescere (misericordia per eccellenza - perdono).

Beati i ragazzi dal cuore grande che sanno perdonare non una ma cento volte: in loro si riflette la bontà di Dio.

Beati i puri di cuore

L'espressione "puri di cuore" si collega al significato dato dalla cultura ebraica a questo "muscolo" così importante. Indica il "centro" della persona, è la sede del pensiero, della volontà. E' la sfera più intima, la coscienza, conosciuta bene soltanto da Dio e dove nascono le decisioni che orientano le azioni umane.

Questa beatitudine intende...

Beati coloro che:

- ▶ escludono ogni doppiezza e falsità e hanno il coraggio di essere sinceri e di difendere la verità (la felicità è di colui che non dice all'altro: sei mio!, ma si mette al fianco per camminare insieme, mano nella mano);
- ▶ perseverano nell'amore dei fratelli, nella ricerca della giustizia e della verità, nell'impegno per l'uguaglianza e la solidarietà;
- ▶ hanno una coscienza pulita che rende trasparente lo sguardo rivolto al Signore e agli altri.



Beati i ragazzi limpidi e trasparenti come l'acqua: riflettono sempre il volto di Dio.



Domenico Savio: tracciò a sette anni il suo progetto di vita, quando fece la Prima Comunione. A 12 anni si trasferì nell'oratorio di Don Bosco a Torino e gli chiese di aiutarlo a «farsi santo». Mite, impegnato e sempre allegro, metteva grande impegno nello studio e nell'aiutare gli amici. Morì a 15 anni. Pio XI lo definì: «Piccolo, anzi grande gigante dello spirito».

Beati gli operatori di pace

La parola pace, nel nostro linguaggio, indica "assenza di guerra", mentre il corrispondente termine ebraico Shalom significa qualcosa di più profondo: lo stato di benessere, la pienezza di vita, la felicità, un buon rapporto con Dio e con il prossimo. Pace è anche il primo augurio che Gesù risorto rivolge agli apostoli e ai discepoli.

Questa beatitudine intende:

Beati coloro che:

- ▶ rinunciano a qualsiasi forma di violenza e sono espressione di un amore autentico;
- ▶ si impegnano a costruire o ricostruire questo bene là dove c'è divisione;
- ▶ dimostrano con i fatti che la società può reggersi sul rispetto e non sui rapporti di forza, vendetta, punizione, o sull'antico "occhio per occhio, dente per dente" (logica della legge del taglione).

Beati i ragazzi che fanno spuntare fiori di pace in casa, a scuola, sui campi da gioco: tutti li riconosceranno come veri figli di Dio.



Beati i perseguitati a causa della giustizia

Beati coloro che:

- ▶ dimostrano la loro "fedeltà religiosa" verso Dio, rispettano la Sua volontà ed eseguono il progetto che Lui vuole attuare nella storia;
- ▶ osservano il messaggio di Cristo. Inevitabilmente contro di loro si scatenerà la persecuzione in quanto si comportano diversamente dal più comodo e diffuso stile di vita (ad es.: dire una cosa e farne un'altra; oppure: affermare di credere in Dio e poi comportarsi come se Lui non esistesse facendo del male al prossimo o ignorandolo);
- ▶ non si spaventano di fronte alle moderne persecuzioni di questa società che si dichiara tollerante (sulla base dello slogan "vivi e lascia vivere") ma poi "pesta" e deride chi vive secondo il Vangelo.

Beati i ragazzi che sanno essere fedeli nelle piccole cose di ogni giorno: ad essi Dio regala la sua infinita amicizia.

Iqbal Masih: è un bambino pakistano che osò ribellarsi alla sua condizione di schiavo, denunciando gli sfruttatori. A cinque anni venne venduto dai genitori a un fabbricante di tappeti; per sei anni fu tenuto legato al suo telaio, dopo che aveva tentato di fuggire. Iqbal conobbe Eshal Kahn, leader del Fronte di Liberazione, che lo fece viaggiare e tenere conferenze. Sognò di diventare avvocato per poter difendere i deboli. Ma arrivarono le prime minacce di morte e a soli 12 anni venne ucciso il giorno di Pasqua, mentre andava in bicicletta. Grazie alle sue denunce le autorità pakistane furono costrette a chiudere molte fabbriche di tappeti che si servivano di operai bambini.



Nella Cresima «giuriamo» fedeltà a Cristo, rispettando gli impegni della vita cristiana!

RITO DELLA CONSEGNA DELLE BEATITUDINI

Rendici umili e riconoscenti
per la vita che abbiamo,
consapevoli dei nostri difetti,
spontanei e fiduciosi
come bambini,
bisognosi di un tuo aiuto
per salvarci dal male.

Rendici attenti e sensibili,
capaci di piangere e lottare,
capaci di accogliere e consolare.

Rendici miti e pazienti,
vicini a tutti e a ciascuno,
tranquilli e sorridenti.

Rendici appassionati
della giustizia, equi e corretti
nei confronti degli altri,
pronti a spenderci per difendere
chi da solo non ce la fa.

Rendici misericordiosi,
persone dal cuore morbido
e capace di comprendere
e perdonare.

Rendici puri di cuore,
capaci di vedere Dio
nel volto dei fratelli
e nelle meraviglie della natura.

Rendici operatori di pace,
così innamorati della vita altrui
da dedicare a loro la nostra.

Rendici coraggiosi e coerenti,
tanto da mettere in campo
la nostra vita
per la causa del Regno.



BEATI VOI

**Insieme nella gioia verso il futuro protagonisti insieme a Dio
la fede nella sua Resurrezione darà un senso al nostro andare**



Beati voi, perché siete poveri
Beati voi, vostro è il Regno dei cieli
Beati voi, perché siete afflitti
Beati voi, sarete consolati. Beati voi

Beati voi, Misericordiosi
Beati voi, trovate misericordia
Beati voi, che siete puri di cuore
Beati voi, perché vedrete Dio. Beati voi



Beati voi, operatori di pace
Beati voi, sarete figli di Dio
Beati voi, per me perseguitati
Beati voi, vostro è il Regno dei cieli. Beati voi